

Napoli Riscossione, troppe incognite

Cartella pazza a Bacoli? Ricorso a Lucca

Repubblica Napoli - 24 febbraio 2016

Versione pubblicata, senza ultime 5 righe

di Giuseppe Pedersoli

Dalli all'untore e anche all'esattore. Soprattutto se si chiama Equitalia. Ma quello sporco lavoro qualcuno deve pur farlo. Il Comune di Napoli lancia "Napoli Riscossione Spa", una newco che sostituirà l'agente della riscossione con sede in via Bracco. Altri comuni si sono rivolti ad una delle società iscritte nell'albo tenuto dal ministero delle finanze. A proposito, i dieci milioni di capitale sociale necessari (tra i tanti requisiti) per essere iscritti nell'albo, Napoli Riscossione li ha trovati? E dove? Forse il sindaco la considera una società "in house", dedita esclusivamente alle tasse napoletane e quindi dribbla l'obbligo dei dieci milioni. In tal caso, però, non si comprende la necessità di dar vita a una società per azioni. Sarebbe stata sufficiente una "task force" di dipendenti comunali. Un giorno sapremo. Giocando con titoli di film e tipo di lavoro che devono svolgere gli "esattori", per ora torniamo alla "sporca settantina". Tanti sono i soggetti abilitati a chiedere denaro ai contribuenti "per conto terzi", cioè per conto di agenzia delle entrate, Inps, comuni e altri "enti impositori". Come dice qualcuno, se vai a chiedere soldi con garbo e gentilezza, in pochi te li daranno. Devi essere energico, volitivo, deciso ma senza mai travalicare norme e, soprattutto, buonsenso. Questa settantina di esattori sarà in grado di non farci rimpiangere Equitalia? Aumenta il coro del "si stava meglio quando si stava peggio". I cittadini di Bacoli, ad esempio, sono inorriditi dal contenuto degli atti notificati da A. e G. Spa, nei quali è scritto: "Contro i vizi propri del presente atto è ammesso ricorso alla Commissione tributaria provinciale dove ha sede il Concessionario". Ma il Concessionario ha sede a.....Lucca. Al di là degli escamotage tecnici conosciuti da commercialisti e avvocati per impugnare l'atto dinanzi ai giudici tributari napoletani e non a quelli toscani, sarà dura per il malcapitato cittadino bacoiese vittima di un "avviso pazzo". Per far valere i propri diritti, dovrà percorrere 454 chilometri all'andata e altrettanti al ritorno. Magari ne approfitterà per mangiare un'ottima zuppa di farro, che da quelle parti pare sia eccellente. Gli esperti della materia hanno individuato tanti errori (o presunti tali, poi valuteranno i magistrati) negli atti di questi "concessionari autorizzati". Uno su tutti: è scritto l'importo che si ritiene debba essere pagato dal cittadino senza separare tassa, sanzioni e interessi. E questo rende, praticamente, impossibile ricorrere alla mediazione tributaria introdotta dal Governo Renzi anche per le liti con gli enti locali e gli agenti della riscossione.

Giuseppe Pedersoli